

Marin Jelenic e il precedente a Udine: il giorno in cui devastò un supermercato

Data: 1 agosto 2026 | Autore: Redazione



Dall'episodio di violenza nel centro di Udine all'indagine per l'omicidio del capotreno a Bologna: cosa emerge dal passato del sospettato

Un volto già noto a Udine

Il nome di **Marin Jelenic** è tornato al centro dell'attenzione dopo l'indagine per l'**omicidio del capotreno a Bologna**. Ma per **Alfredo Vasto**, titolare di un **supermercato nel centro di Udine**, quel volto non era affatto sconosciuto. Il commerciante lo riconosce immediatamente come l'uomo che, il **18 ottobre**, si rese protagonista di un grave episodio di **furto e violenza** all'interno del suo punto vendita.

Il tentato furto e l'escalation di violenza

Secondo il racconto del titolare, Jelenic avrebbe **prelevato alcune birre**, nascondendole nello zaino per **evitare il pagamento**. Fermato alle casse, si sarebbe rifiutato di saldare la merce. A quel punto, la decisione di **chiamare i carabinieri**.

In attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine, la situazione degenera rapidamente. Le **telecamere di videosorveglianza** immortalano una scena di **violenza gratuita**:

- calci alla merce esposta;
- consumo **compulsivo di dolci**;
- **insulti** rivolti a una dipendente;
- un **violento colpo a una cassa automatica**.

L'intervento delle forze dell'ordine

All'arrivo dei **carabinieri**, dopo l'identificazione, l'uomo viene **ammanettato**. Poco dopo intervengono anche due agenti della **Polizia Locale** che collaborano per portarlo via dal supermercato. Proprio in quei momenti, secondo la testimonianza, Jelenic avrebbe **sputato in faccia a un commesso**, aggravando ulteriormente il quadro dell'episodio.

“Poteva capitare a chiunque”

Le parole di Alfredo Vasto restituiscono il clima di **paura e insicurezza** vissuto quel giorno:

“Al posto del ragazzo di Bologna poteva esserci qualcuno dei miei ragazzi, o io stesso, o un cliente. Poteva esserci chiunque e poteva finire allo stesso modo”.

Un mese dopo, lo stesso imprenditore racconta di essere stato **minacciato di morte**, tanto da decidere di assumere **personale di sicurezza a proprie spese**.

La mancata denuncia e il ripensamento

In quell'occasione, Jelenic fu **rilasciato in breve tempo** e Vasto scelse di **non sporgere denuncia**, spiegando che episodi simili, già denunciati in passato, avevano prodotto **scarsi risultati concreti**.

Oggi, alla luce dei fatti successivi, il titolare sta valutando di procedere:

“Quello che è successo è gravissimo. Per rispetto anche della famiglia del ragazzo, lo faremo”.

Altri precedenti in Friuli

L'episodio di Udine non rappresenta un caso isolato. La **scorsa estate**, a **Tarvisio**, la **Polizia Ferroviaria** aveva già **denunciato Jelenic per resistenza a pubblico ufficiale**. In quell'occasione, l'uomo era stato trovato anche in possesso di un **coltellino**.

Un quadro che solleva interrogativi

I precedenti raccontati a Udine e in Friuli aggiungono **contesto e profondità** all'indagine in corso, sollevando interrogativi sulla **gestione dei soggetti violenti**, sulla **sicurezza nei luoghi pubblici** e sulla prevenzione di episodi che, col senno di poi, appaiono come **campanelli d'allarme**.

Un racconto che oggi assume un peso diverso, alla luce di una vicenda che ha scosso profondamente l'opinione pubblica.